

# INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELL'UMBRIA

## III trimestre 2018

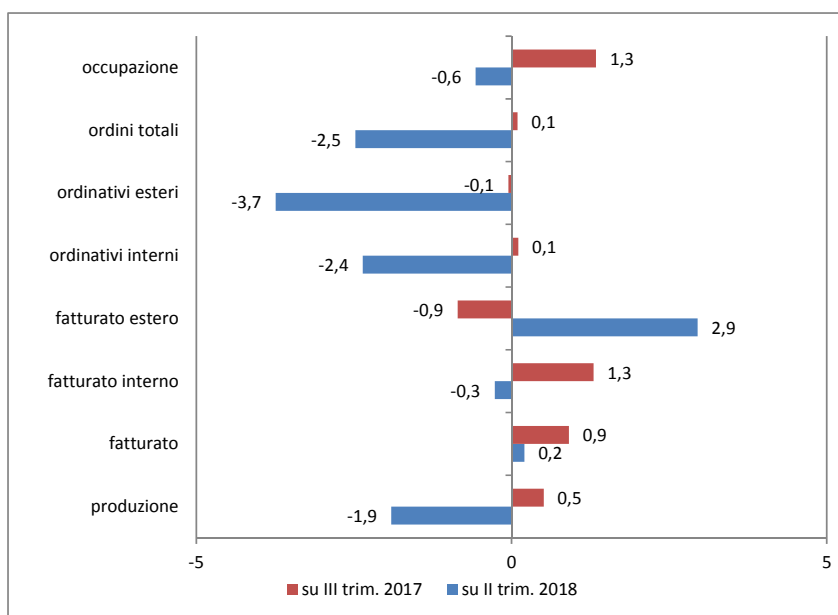
L'indagine congiunturale di Unioncamere Umbria per il III trimestre 2018 è stata realizzata su un campione di 278 imprese operanti nel settore manifatturiero ed articolato in 8 comparti produttivi (industrie alimentari, tessili, del legno, dei metalli, elettroniche, chimiche, meccaniche e altre industrie) e tre classi dimensionali (da 0 a 9 addetti, da 10 a 49 addetti e oltre i 50).

L'andamento buono evidenziato a metà anno subisce un rallentamento in questo terzo trimestre con variazioni negative che riguardano un po' tutti gli indicatori ed entrambi i periodi di riferimento, sia il trimestre precedente che il terzo trimestre del 2017.

A livello settoriale sono *industrie alimentari* e *industrie meccaniche* quelle che presentano i valori positivi più numerosi, *industrie dei metalli* e quella *del legno* quelle con le variazioni negative numericamente maggiori.

Per quanto attiene alla dimensione delle imprese a soffrire di più sono le *micro* (da 0 a 9 addetti) seguite dalle *medio-grandi* (oltre i 50 addetti); meglio le *piccole* (da 10 a 49 addetti) con solo due valori negativi nella *produzione* e negli *ordinativi esteri* a livello congiunturale (confrontati quindi con il trimestre precedente).

**Fig. 1 UMBRIA: andamento totale settori per produzione, fatturato, ordinativi e occupazione - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

La figura 1 mostra un riepilogo degli andamenti del totale settori: rispetto al trimestre precedente hanno segno positivo solo il *fatturato estero* con +2,9% e il *fatturato totale* con un +0,2%. Tra i valori negativi rilevanti il -3,7% degli *ordinativi esteri* e le perdite del 2,5% e dell'2,4% rispettivamente di *ordini totali* e *ordinativi interni*. Migliore la situazione comparata a livello tendenziale, con il terzo trimestre dello scorso anno: in aumento dell'1,3% *occupazione* e *fatturato interno* e dello 0,9% e 0,5% rispettivamente *fatturato* e *produzione*. Negativi il *fatturato estero* con -0,9% e gli *ordinativi esteri*, anche se solo di un -0,1%.

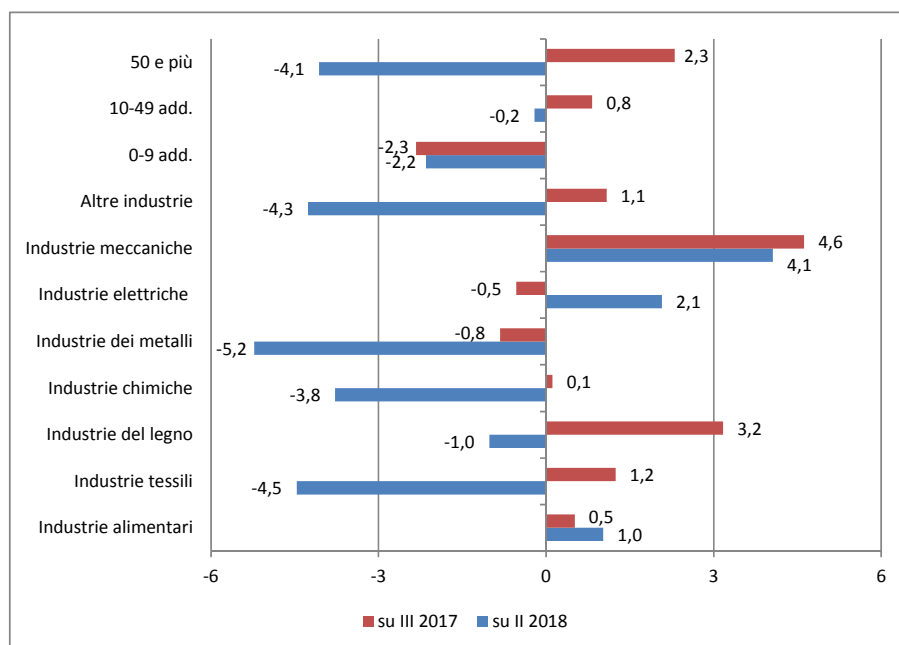
## Produzione

La **produzione** segna un -1,9% rispetto al trimestre precedente (a giugno 2018 il valore era stato +2,5%). Negativi sia i valori delle *artigiane* che delle *non artigiane* anche se le prime segnano un -3,3% e le seconde un più limitato -1,6%. Valori positivi per *industrie meccaniche* con +4,1%, *industrie elettriche* con +2,1% e *industrie alimentari* con +1%; negativi tutti gli altri settori.

Anche a livello dimensionale si passa da un -0,2% delle *piccole* ad un -4,1% delle *medio-grandi*, passando da un -2,2% delle *micro*.

Nel confronto tendenziale il valore è positivo di un +0,5% con le *artigiane* che segnano un -0,8% e le *non artigiane* un +0,8%. A livello settoriale segni meno, contenuti comunque poco sotto lo zero, per *industrie dei metalli* (-0,8%) e *industrie elettriche* (-0,5%), positivi tutti i restanti settori, con la variazione più alta del 4,6% nelle *industrie meccaniche* seguita dal 3,2% delle *industrie del legno*. Bene le industrie che superano i 50 addetti con un +2,3% e quelle *piccole* con un +0,8%; negative le *micro* che perdono un 2,3%.

**Fig. 2 - UMBRIA: andamento della produzione in totale, per settore e classe dimensionale var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

## Fatturato

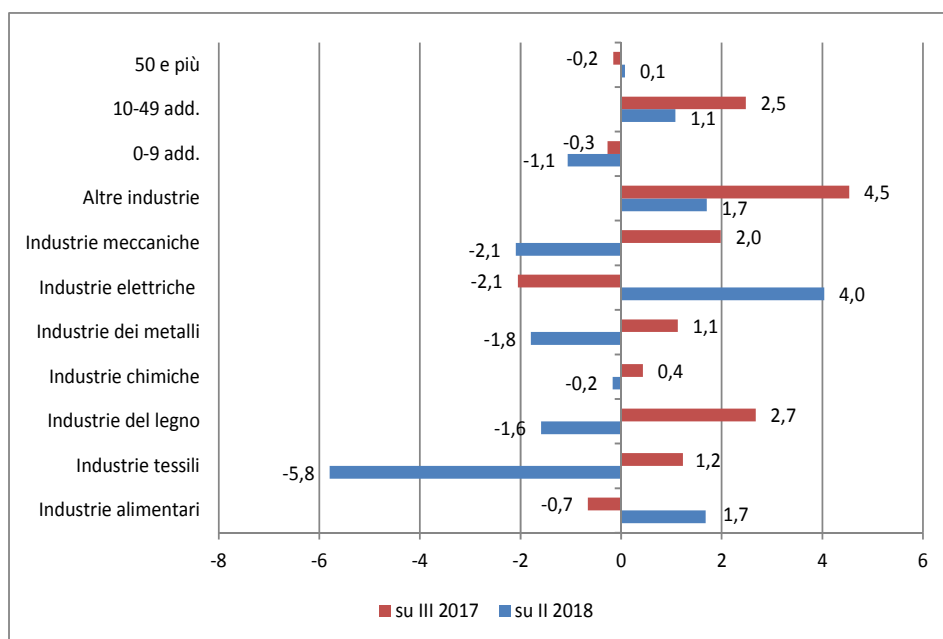
Variazioni positive per il **fatturato totale** sia nel confronto congiunturale con un +0,2% (nel II trimestre 2018 il valore era stato di +1,2%), che nel confronto tendenziale con un +0,9% sul terzo trimestre 2017 (nel trimestre scorso il valore registrato era stato del +3,4%).

Nel confronto con il trimestre passato hanno valori positivi le *industrie chimiche* (+4%), le *altre industrie* e le *industrie alimentari* (+1,7% per entrambe); segno meno per i restanti settori con un significativo -5,8% delle *industrie tessili*.

Positivi i valori delle *imprese artigiane* con +0,9% mentre le non artigiane non subiscono variazioni.

A livello dimensionale bene sia le *piccole* che le *medio-grandi* (rispettivamente +1,1% e +0,1%) mentre hanno variazione negativa le *micro* (-1,1%).

**Fig. 3 - UMBRIA: andamento della fatturato in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Anche a livello tendenziale la variazione positiva delle *artigiane* è superiore a quella delle *non artigiane* con un +2,3% delle prime contro un +0,6% delle seconde.

Positivi tutti i settori eccezion fatta per le *industrie alimentari*, con -0,7%, e le *industrie elettriche*, con -2,1%: buono il +4,5% delle *altre industrie* come variazione positiva più alta.

A livello dimensionale variazioni positive solo per le *piccole* con un +2,5%

Per quanto attiene al **fatturato interno** l'andamento congiunturale segna un -0,3% e quello tendenziale un +1,3%. (nel trimestre precedente i valori erano stati rispettivamente di +1,2% e +3,7%).

Nel confronto con il trimestre precedente segno positivo per le *artigiane* con +0,9% mentre le "non" segnano un -0,6%.

A livello settoriale hanno variazione positiva *industrie alimentari* (+1,2%), *industrie elettriche* (+1,5%) e *altre industrie* (+1,4%); segno meno per tutti i restanti settori con un significativo -5,8% delle *industrie tessili* che ricalca quello già segnalato per il **fatturato** in generale.

A livello dimensionale valore positivo per le *imprese da 10 a 49 addetti*, con +0,6%, mentre hanno variazione negativa, anche se di poco inferiore allo zero, sia le *micro* che le *medio grandi* (rispettivamente -0,3% e -0,2%)

Il confronto con il terzo trimestre del 2017 vede due soli settori con il segno meno: le *industrie elettriche* con -2,4% e le *industrie alimentari* con -0,9%; positivi i restanti settori con le *industrie chimiche* che segnano un aumento del fatturato interno del 6,9%, come variazione percentuale più alta.

Positivo il valore sia delle *artigiane* +2,4% che delle *non artigiane* +1% mentre a livello dimensionale le *micro* segnano un -0,3%, le *piccole* un +2,3% e le *medio grandi* un +1,4%.

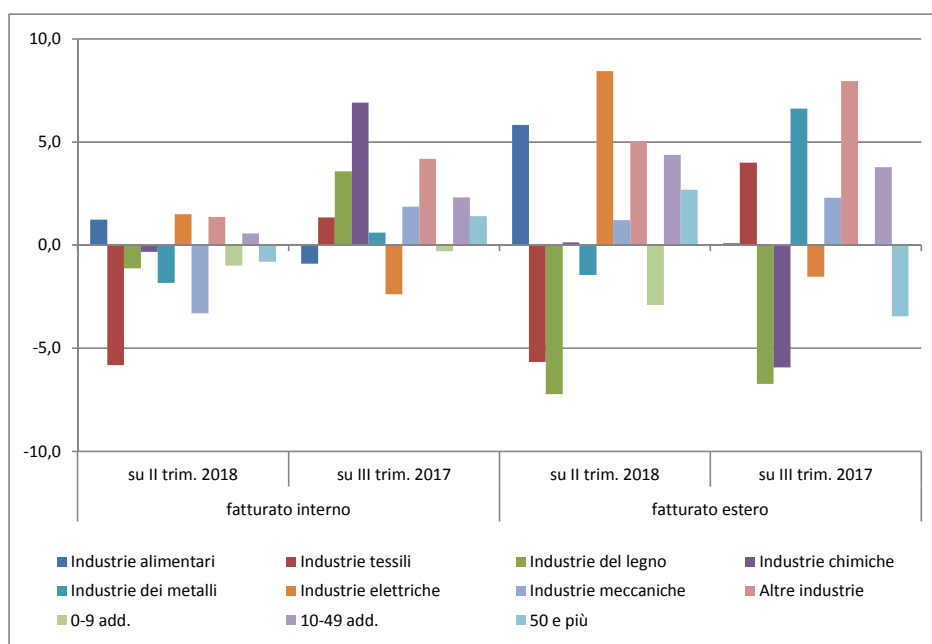
Il **fatturato estero** segna un positivo +2,9% nel confronto con il trimestre precedente, con le *artigiane* e le *non artigiane* che hanno entrambe variazioni positive anche se le prime si fermano ad un +0,8% e le seconde segnano un +3,1%. Nel confronto con il 30 giugno 2018 sono positivi 5 settori su 8, con valori anche rilevanti, come il +8,4% delle *industrie elettriche*, il +5,8% delle *industrie alimentari* e il +5% delle

altre industrie. A livello dimensionale bene le *piccole* con +4,4% e le *medio-grandi* con +2,7% mentre le *micro* segnano un -2,9%.

Rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso, il *fatturato estero* vede le *imprese artigiane* andare meglio delle *non artigiane* con un +1,7% rispetto al -1,1% delle altre, laddove il valore del fatturato estero totale è del -0,9%.

Negativi *industrie del legno* (-6,7%), le *industrie chimiche* (-5,9%) e le *industrie elettriche* (-1,5%), positivi i valori dei restanti settori con le *altre industrie* che segnano un +8%, le industrie dei metalli un +6,6% e le alimentari un +4%. A livello dimensionale invariate le *micro* e in perdita le *medio-grandi*, mentre le *piccole* segnano un +3,8%.

**Fig. 4 - UMBRIA: andamento della fatturato interno e estero, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente - III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Ordini

Gli **ordinativi totali** segnano un -2,5% confrontati con il II trimestre del 2018 e un modesto +0,1% rispetto al III trimestre del 2017 (nel trimestre precedenti i valori erano stati rispettivamente +0,5% e +2,9%).

Nel confronto congiunturale sono positivi i valori di *industrie alimentari* con un +2,7% e delle *industrie meccaniche* con un +0,3%; tra i settori con variazioni in diminuzione i valori più rilevanti sono quelli delle *industrie elettriche* con -7% e *tessili* con -5,5%.

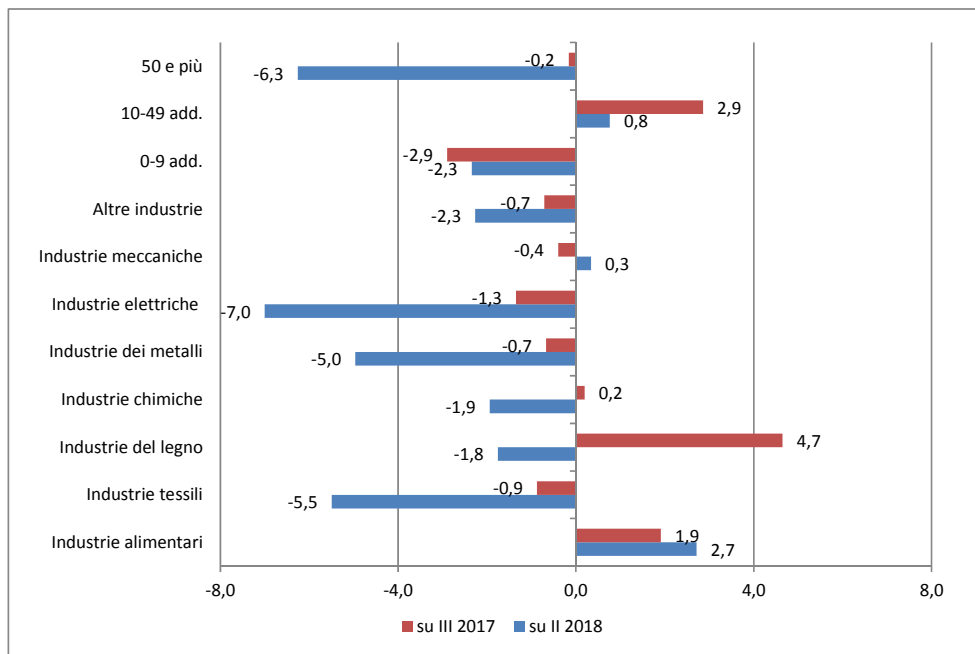
A livello dimensionale bene solo le *piccole*, che segnano un +0,8%, mentre sia le *micro* che le *medio-grandi* hanno segno meno (rispettivamente -2,3% e -6,3%); stesso valore negativo anche per *artigiane* e *non artigiane* che segnano un -2,4 le prime e un -2,5% le seconde.

Nel confronto con il III trimestre del 2017 si registrano variazioni positive per le *non artigiane* con un +0,4% mentre le *artigiane* segnano un -1,2%.

A livello settoriale si confermano positive come nel confronto tendenziale le *industrie alimentari* +1,9%, oltre a *industrie del legno* con +4,7% e le *industrie chimiche* con +0,2%.

A livello dimensionale variazione positiva per le *piccole* con +2,9% mentre le *micro* segnano un -2,9% e le *medio-grandi* un -0,2%.

**Fig. 5 - UMBRIA: andamento degli ordini in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Gli **ordinativi interni** diminuiscono rispetto al trimestre precedente del 2,4% (la variazione congiunturale era stata negativa anche nel trimestre precedente ma di un più modesto -0,2%) con le *artigiane* che segnano un -2,9% e le *non artigiane* un -2,2%.

Positivi i settori delle *industrie alimentari* con 1,9% e delle *industrie meccaniche* con +3,1%, negativi tutti gli altri con le *industrie elettriche* e le *industrie dei metalli* che segnano le variazioni negative più consistenti, rispettivamente -6,1% e -5%.

A livello dimensionale bene solo le *piccole* con un +0,9%.

I dati sono “leggermente” migliori se confrontati con lo stesso trimestre dello scorso anno, con una variazione totale di un +0,1% (negative le *artigiane* con -1,4% e positivo le *non artigiane* con +0,5%).

Variazioni negative solo per 3 settori: *industrie elettriche* con -3,2%, *industrie dei metalli* con -1,1% e *altre industrie* con -0,7%.

Bene *industrie del legno* con +6,5%, mentre a livello dimensionale invariato il dato delle *medio-grandi* mentre le *piccole* segnano un +3% e le *micro* hanno invece variazione negativa -2,9%.

Gli **ordinativi esteri** registrano un -3,7% nel confronto con il trimestre precedente e rapportati al settembre 2017 un -0,1% (nel trimestre scorso i valori erano stati rispettivamente di +2,8% e +3,6%).

Rispetto al trimestre precedente hanno variazione positiva solo le *industrie alimentari* con un buon +7,9% (anche al giugno 2018 la variazione era stata positiva ma solo del 2%); per le variazioni negative da evidenziare il -8,6% delle *industrie elettriche*, il -5,9% delle *industrie meccaniche* e il -5,8% delle *industrie del legno*.

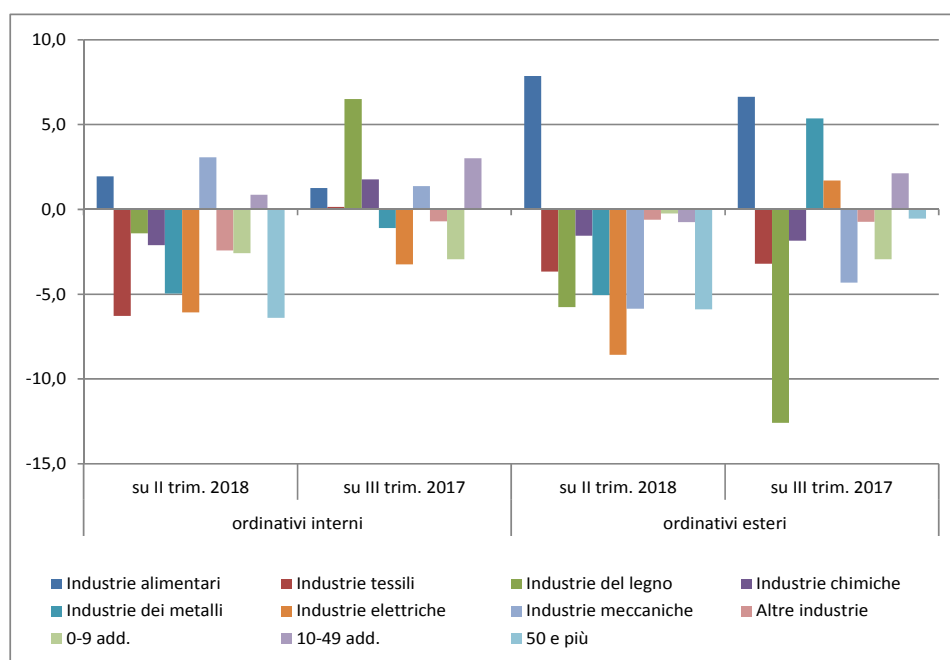
Da notare il +2,3% delle *artigiane* unico valore positivo accanto a quello delle *industrie alimentari* già citate; anche a livello dimensionale infatti le *micro* segnano un -0,2%, le *piccole* un -0,8% e le *medio-grandi* un -5,9%.

Nel confronto con il terzo trimestre del 2017 le *artigiane* perdono lo 0,9% mentre le *non artigiane* restano invariate.

I settori con variazione positiva sono le *industrie alimentari* (+6,6%), le *industrie dei metalli* (+5,4%) e le *industrie elettriche* (+1,7%). A perdere maggiormente tra i restanti settori sono le *industrie del legno* con -12,6%.

Dimensionalmente bene le *piccole* con +2,1% mentre *micro* e *medio grandi* perdono rispettivamente il 3% e lo 0,5%.

**Fig. 6 - UMBRIA: andamento degli ordinativi interni e esteri, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

## Occupazione

La variazioni nell'*occupazione* è negativa nel confronto con il trimestre precedente, -0,6%, e positiva se confrontata con il terzo trimestre del 2017, +1,3%.

Rispetto al trimestre precedente le *imprese artigiane* segnano un -0,7% e le *non artigiane* un -0,5%.

Per quanto attiene ai settori sono solo tre quelli con variazione negativa ed esattamente *industrie alimentari* (-4,4%), *industrie del legno* (-0,6%) e *industrie meccaniche* (-0,7%).

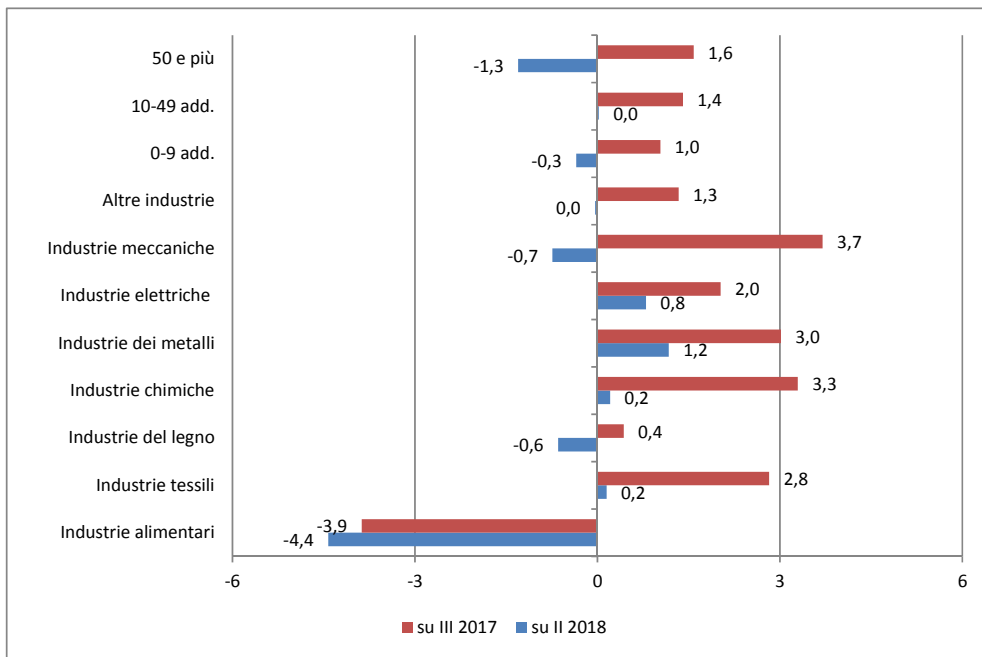
A livello dimensionale invece se resta invariato il valore delle *piccole* e perdono sia le *micro* che le *medio-grandi*, rispettivamente dello 0,3% e dell'1,3%.

Nel confronto con lo stesso trimestre dello scorso anno la variazione occupazionale delle *imprese artigiane* è di +1,3% e quella delle *non artigiane* del +1,4%.

L'andamento occupazionale nel confronto tendenziale è quello che riporta i maggiori dati positivi riscontrati in questa indagine con unico settore in negativo quello delle *industrie alimentari* con un -3,9%. Positivi tutti gli altri 7 settori con i valori più alti segnati dalle *industrie meccaniche* con +3,7%, *industrie chimiche* con +3,3% e *industrie dei metalli* con +3%.

Anche a livello dimensionale l'*occupazione* è l'unico indicatore che vede positive le tre classi di addetti con le *micro* che segnano un +1%, le *piccole* un +1,4% e le *medio grandi* un +1,6%.

**Fig. 7 - UMBRIA: andamento dell'occupazione in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**

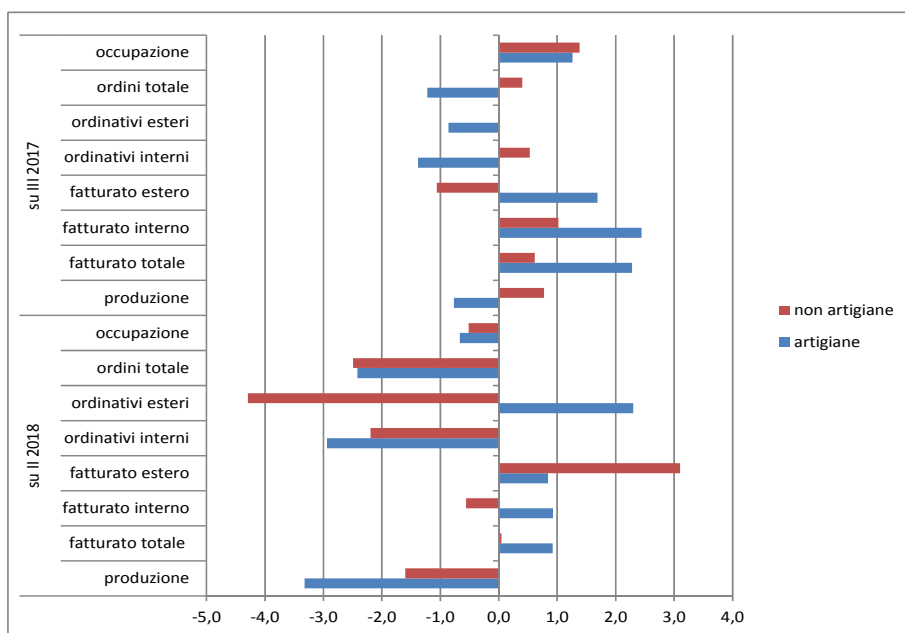


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Imprese artigiane

Per quanto concerne l'andamento delle *imprese artigiane* dalla figura 8 emerge che l'andamento risulta estremamente altalenante, non meno comunque di quello che caratterizza nel trimestre in questione, anche le imprese non artigiane.

**Fig. 8 - UMBRIA: andamento imprese artigiane e non artigiane - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – II trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A differenza dei dati confortanti visti nel trimestre precedente dove pochi erano i valori negativi delle *non artigiane* e ancora meno quelli delle *artigiane*, le variazioni negative non mancano sia a livello congiunturale che tendenziale.

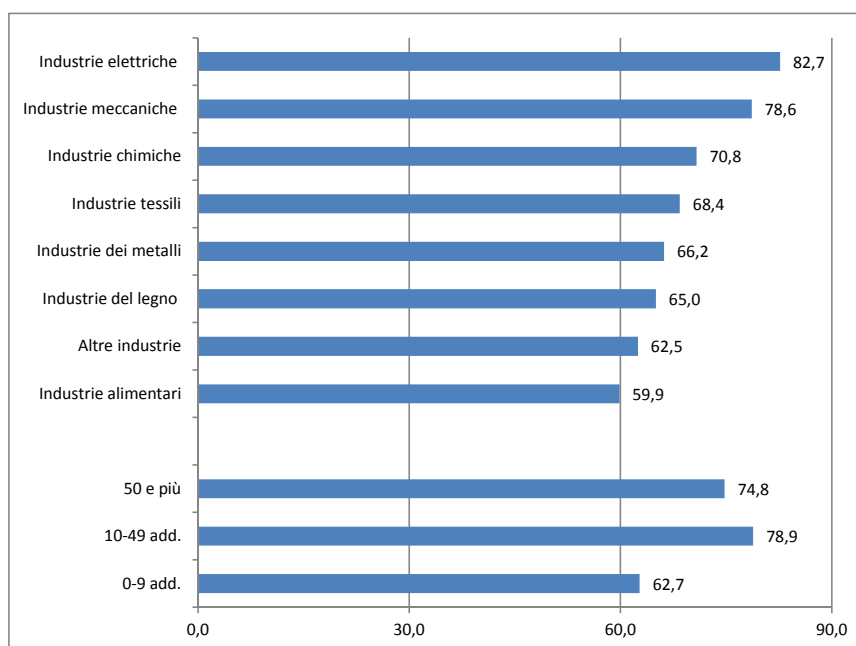
Nel confronto con il trimestre passato, l'unico indicatore che vede positive sia *artigiane* che *non artigiane* è il *fatturato estero*, unico fattore peraltro, a vedere positive le *non artigiane* (se escludiamo il *fatturato totale* per il quale il loro dato è invariato). Andamento leggermente migliore per le *artigiane* che oltre a *fatturato estero* e *fatturato totale* registrano variazioni positive anche nel *fatturato interno* e negli *ordinativi esteri*.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le cose sembrano andare leggermente meglio: *occupazione*, *fatturato interno* e *fatturato totale* vedono positive i valori di entrambe le categorie di imprese, mentre nel *fatturato estero* sono positive solo le *artigiane* e nella *produzione*, negli *ordini totali* e in quelli *interni* solo le *non artigiane*. Nel complesso le non artigiane hanno andamenti positivi più numerosi.

### Grado di utilizzo degli impianti

Sulla base delle risposte fornite dalle imprese coinvolte nell'indagine il **grado di utilizzo degli impianti** in totale risulta essere del 65,5% un punto in meno rispetto al 66,4%, del trimestre precedente, ma comunque di tre punti superiore rispetto al 62,7% del III trimestre dello scorso anno.

**Fig. 9 - UMBRIA: grado di utilizzo degli impianti per settore e classe dimensionale - III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

A livello settoriale sono le *industrie elettriche* a distinguersi per il maggior utilizzo degli impianti con un 82,7% ben superiore al 71,4% segnalato nel trimestre scorso, dove comunque la percentuale di utilizzo più alta era stata registrata dalle *industrie tessili* con un 77,1% (68,4% è invece la loro percentuale in questo terzo trimestre).

Superiori al 70% di utilizzo si segnalano le *industrie meccaniche* (con una percentuale del 78,6% che nello scorso trimestre era stata del 71,9%) e le *industrie chimiche* (con un 70,8%, valore leggermente inferiore al 71,7% del trimestre passato). Anche in questo trimestre, come in quello scorso, l'ultimo settore per grado di utilizzo è quello delle *industrie alimentari* con 59,9%, dato comunque superiore al 55,6% del giugno 2018.

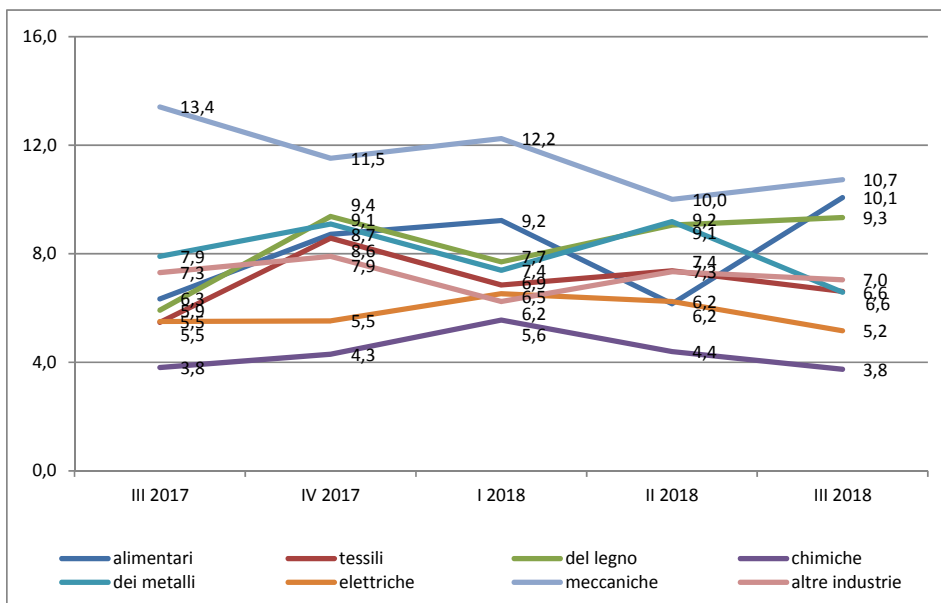


A livello dimensionale sono le imprese *tra 10 a 49 addetti* a totalizzare la percentuale più ampia con un 78,9% (77,6% era la percentuale del trimestre scorso), seguono le *medio-grandi* con 74,8% e le *micro* che si fermano a 62,7% (comunque valore più alto del 61,2% segnalato nello scorso giugno).

### Settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini

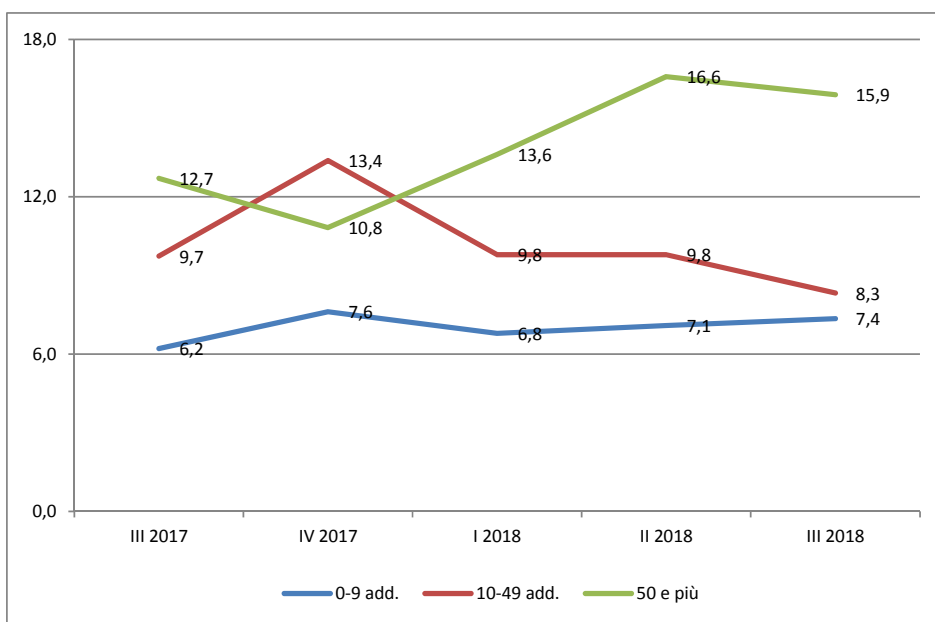
Il numero delle **settimane di produzione** assicurata dal portafogli ordini alla fine del terzo trimestre è di 7,7, risultato identico a quello del trimestre precedente.

**Fig. 10 - UMBRIA: settimane di produzione per settori – ultimi trimestri – valori assoluti**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

**Fig. 11 - UMBRIA: settimane di produzione per dimensioni delle imprese – ultimi trimestri – valori assoluti**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Aumenta il divario, che si era evidenziato anche nel trimestre scorso, tra imprese *artigiane* e *non artigiane* con le prime che si fermano a 6,9 (7,4 settimane era il valore al giugno 2018) e le seconde che arrivano a 10,2 (in aumento rispetto al 8,6 del trimestre scorso).

A livello settoriale la media più alta di settimane di produzione è delle *industrie meccaniche* con 10,7 seguono industrie alimentari con 10,1 e *industrie del legno* con 9,3.

A livello dimensionale le settimane di produzione assicurata per le imprese oltre i 50 addetti è di 15,9 settimane (leggermente inferiore al 16,6 del trimestre scorso) mentre per quelle da 10 a 49 addetti arriva a 8,3 e per le micro imprese si ferma a 7,4.

Le figure 10 e 11 mostrano i valori degli ultimi trimestri con andamenti che variano notevolmente sia da settore a settore che rispetto alle differenti classi dimensionali.

### Previsioni per il IV trimestre 2018

Le **previsioni** fornite dagli imprenditori intervistati per la fine del 2018 confermano l'orientamento dei trimestri precedenti, che vede prevalere quindi aspettative di stabilità.

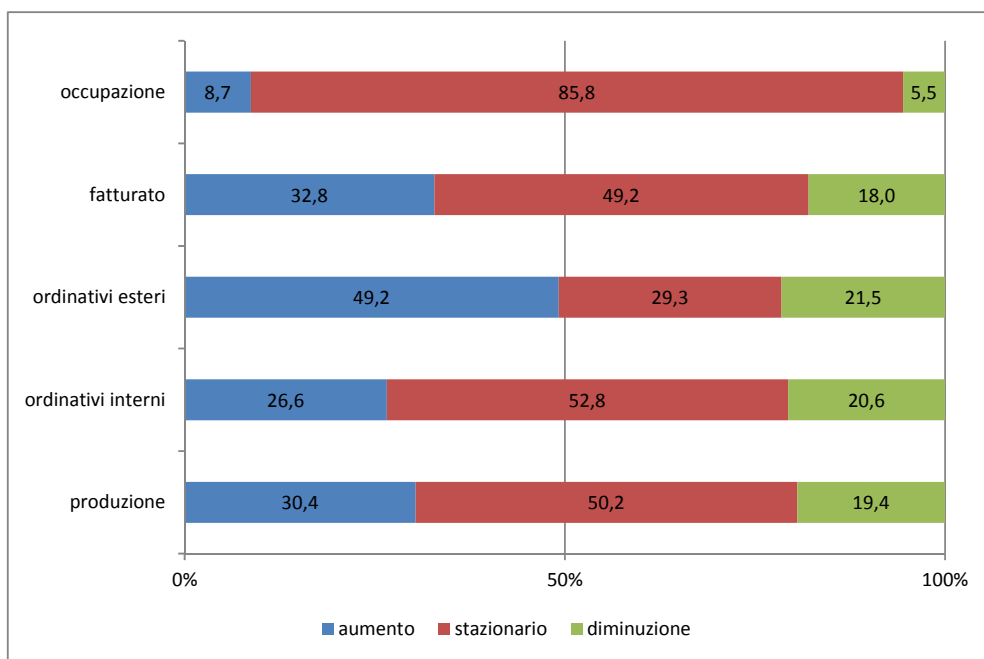
Stabilità che però cede in questo terzo trimestre qualche "quota percentuale" alle previsioni di aumento, che "aumentano" appunto in tutti gli indici analizzati.

E così nell'*occupazione* l'8,7% degli intervistati prevede un aumento, contro il 5,5% che prevede una diminuzione e anche il *fatturato* aumenterà per il 32,8%, resterà stabile per il 49,2% e diminuirà per il 18%.

Gli *ordinativi esteri* per la prima volta da mesi aumenteranno per il 49,2% degli intervistati, superando il 21,5% di chi prevede una diminuzione e il 29,3 di quelli che si aspettano una situazione stazionaria.

Previsioni di aumento superiori a quelle di diminuzione anche per *ordinativi interni* e *produzione*.

**Fig. 12 UMBRIA: previsioni di produzione, fatturato, ordinativi e occupazione - distribuzione % delle risposte delle imprese - III trimestre 2018 per trimestre successivo**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

# INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COMMERCIALI DELL'UMBRIA

## III trimestre 2018

L'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2018 è stata realizzata su un campione di 162 imprese umbre operanti nel settore commerciale e ripartite tra *grande distribuzione*, *commercio al dettaglio di prodotti alimentari* e *commercio al dettaglio di prodotti non alimentari*.

Prosegue la fase di incertezza del commercio che ormai dura dal 2016 e, salvo poche eccezioni, non sembra registrare miglioramenti.

Le criticità emerse in questo terzo trimestre riguardano tanto il confronto congiunturale che tendenziale, con poche variazioni positive che si concentrano principalmente nei *prezzi di vendita* (l'unica diminuzione è quella relativa alle *micro* imprese) e nelle *vendite*, anche se unicamente per quanto attiene al confronto con il trimestre precedente e eccezion fatta per *commercio di prodotti non alimentari* e *micro* imprese.

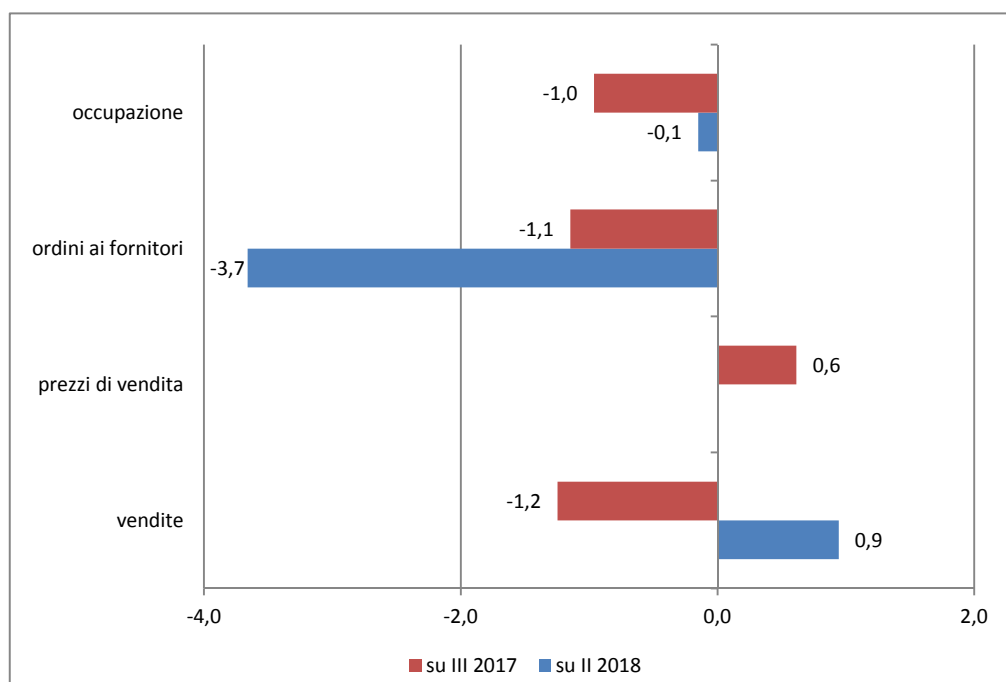
Per gli altri indicatori, *occupazione* e *ordinativi*, sono sempre le variazioni negative a prevalere su quelle positive.

Sono senza dubbio gli *ipermercati* il settore che va meglio (con valori negativi numericamente minori) così come a livello dimensionale le *piccole* e *medio-grandi* imprese, mentre le *micro* segnano sempre valori negativi.

La figura 13 mostra il riepilogo dei diversi aspetti esaminati dall'indagine per il settore commercio.

A livello congiunturale positive solo le *vendite* con +0,9%, mentre a livello tendenziale segnano un valore superiore allo zero, con un modesto +0,6% solo i *prezzi delle vendite*.

**Fig. 13 - UMBRIA: andamento totale di vendite, prezzi di vendita, ordini ai fornitori e occupazione - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

## Vendite

Le **vendite** nel commercio rispetto al trimestre precedente aumentano dello 0,9% con gli *ipermercati* che segnano un +6,1%, il *commercio al dettaglio di prodotti alimentari* un +1,2% e il *commercio al dettaglio di prodotti non alimentari* un negativo 1,1%.

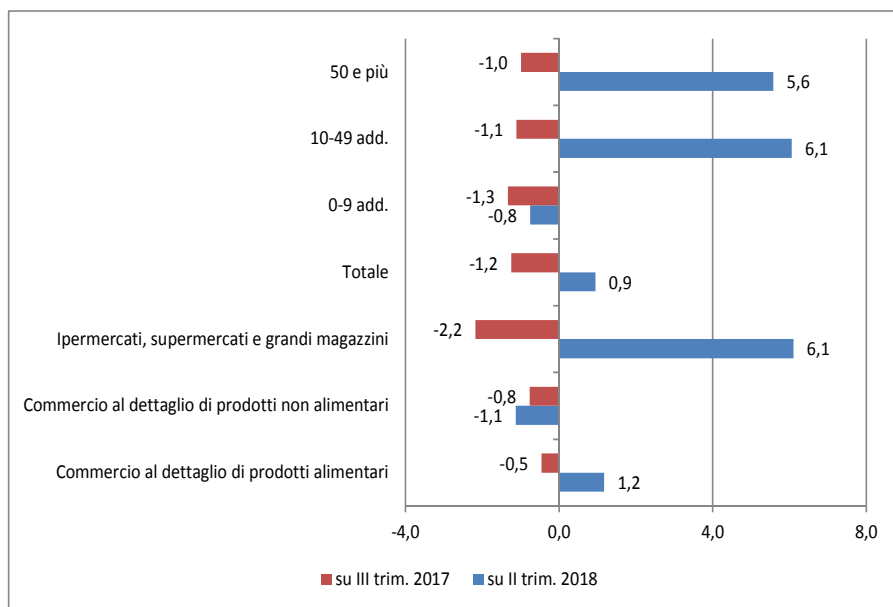
A livello dimensionale segno meno solo per le *micro* imprese con -0,8% mentre sia *piccole* che *medio-grandi* hanno valori positivi e rispettivamente +6,1% e +5,6%.

Ben diversa la situazione nel confronto tendenziale che vede solo segni meno rispetto al settembre dello scorso anno e una perdita complessiva del -1,2%.

A perdere di più sono gli *ipermercati* con -2,2%, segue il *commercio dei non alimentari* con -0,8% e gli *alimentari* con -0,5%.

A livello dimensionale le *micro* imprese perdono 1,3%, le *piccole* l'1,1 e le *medio-grandi* l'1%.

**Fig. 14 - UMBRIA: andamento delle vendite in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

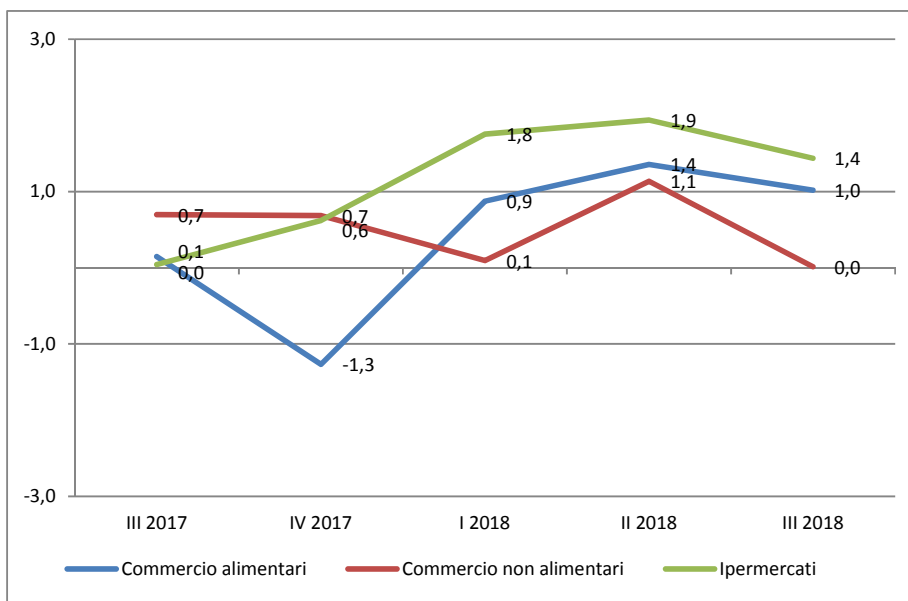
## Prezzo delle vendite

Il **prezzo delle vendite** aumenta dello 0,6% (lo scorso trimestre l'aumento era stato dell'1,5%): le variazioni sono positive per gli *ipermercati* con un +1,4% e per il *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* (+1,0%), mentre risulta invariato il valore del *commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari*.

Per quanto attiene alla dimensione delle imprese, unico valore negativo, anche se di minima entità è quello delle *micro* con un -0,1%, mentre sia *piccole* che *medio-grandi* hanno variazioni positive, rispettivamente del +1,9% e +1%.

La figura 15 mostra l'andamento del **prezzo delle vendite** confrontato con lo stesso trimestre degli anni precedenti, dal III trimestre 2017 all'attuale trimestre in esame; gli *ipermercati* mostrano fino al trimestre scorso un andamento sicuramente più costante a differenza degli altri due comparti. Rispetto alle variazioni registrate nel trimestre scorso perdono un po' tutti i settori, seppur mantenendo una variazione positiva, come ipermercati e commercio alimentare, o comunque restando invariati.

**Fig. 15 - UMBRIA: andamento del prezzo delle vendite negli ultimi trimestri (variazione % su stesso trimestre dell'anno precedente)- III trimestre 2018**

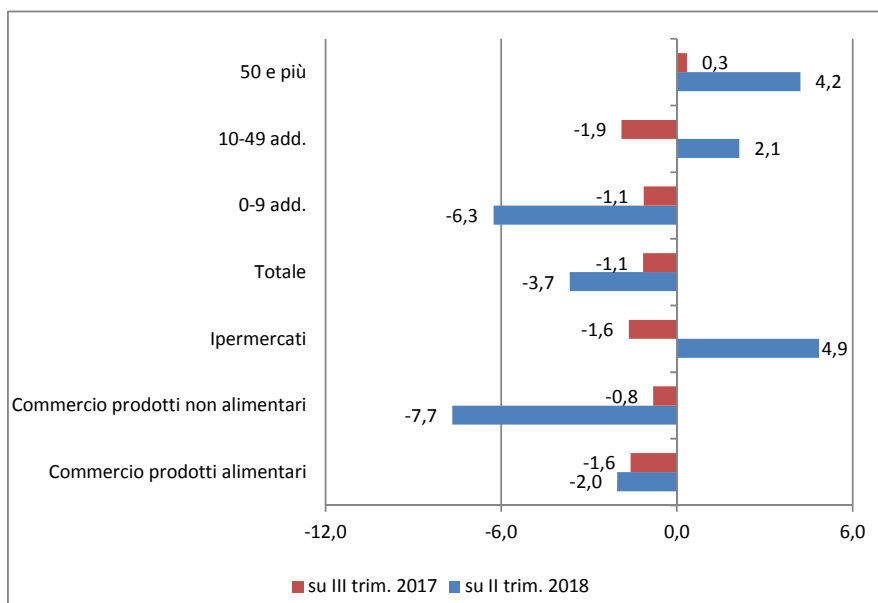


Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Ordinativi

L'andamento degli *ordinativi* rispetto al trimestre precedente segna un -3,7% (nel trimestre scorso il valore era stato dello 0,5%). Diversificati sono comunque gli andamenti dei diversi settori con *ipermercati* che segnano un +4,9% nettamente in controtendenza con il -7,7% del *commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari* e il -2% del *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari*. A livello dimensionale solo le *imprese da 0 a 9 addetti* hanno una variazione negativa con un -6,3% mentre le *piccole* e le *medio-grandi* segnano rispettivamente un +2,1% e un +4,2%.

**Fig. 16 - UMBRIA: andamento degli ordinativi in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

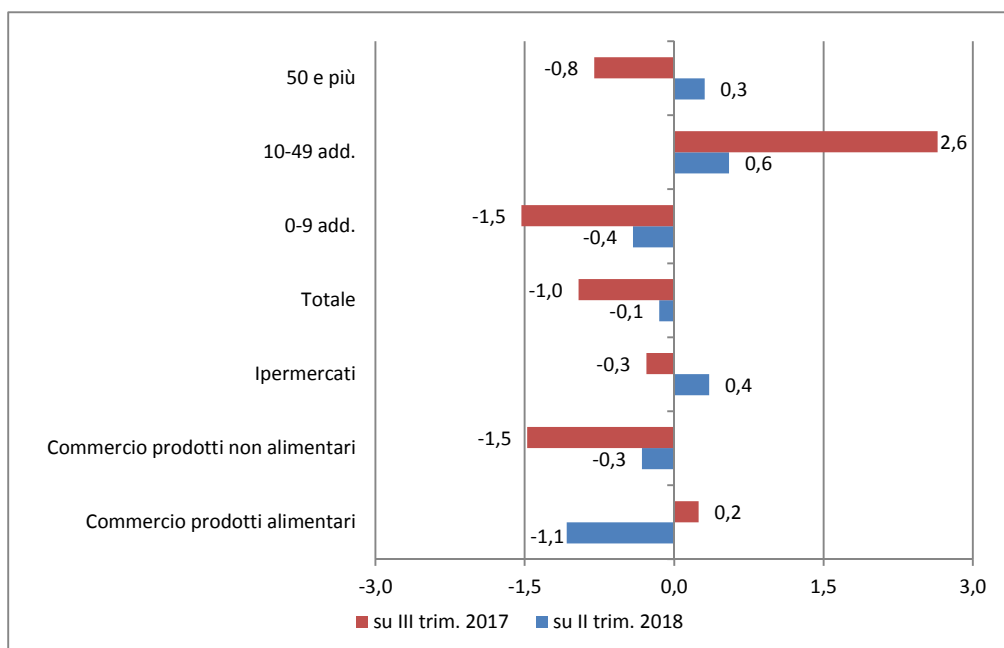
Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno la variazione degli ordinativi in totale è del -1,1% e il segno meno accumuna tutti i settori: *il commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* segna un -1,6%, quello dei *non alimentari* un -0,8% e gli *ipermercati* un -1,6%. A livello dimensionale gli ordinativi sono in aumento solo per le *medio-grandi*, anche se con un modesto +0,3%, mentre sono negativi i valori delle *micro* e delle *piccole*, con rispettivamente il -1,1% e il -1,9%.

### Occupazione

I dati relativi all'**occupazione** segnano variazioni negative sia nel confronto con il trimestre precedente con un -0,1% (+0,2% il valore del giugno 2018) che rispetto al terzo trimestre 2017 con un -1,0% (valore leggermente superiore al -0,5% registrato come variazione tendenziale nel trimestre scorso).

A livello congiunturale si conferma positivo il dato degli *ipermercati* con +0,4% mentre perdono il *commercio al dettaglio di prodotti alimentari* -1,1% e il *commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari* con -0,3%. Per quanto riguarda la dimensione delle imprese le *micro* segnano un -0,4%, le *piccole* un +0,6% e le *medio-grandi* un +0,3%.

**Fig. 17 - UMBRIA: andamento dell'occupazione in totale, per settore e classe dimensionale - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

Nel confronto con lo stesso trimestre del 2017 segno positivo solo per il *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* con un +0,2% mentre sia il *commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari* che gli *ipermercati* hanno variazione negativa, con rispettivamente un -1,5% e un -0,3%.

In merito alla divisione per addetti, le *imprese con meno di 9 addetti* perdono l'1,5% e quelle *con più di 50* lo 0,8%; solo al fascia *dai 10 ai 49 addetti* segna un positivo 2,6%.

### Giacenze

Alla fine del terzo trimestre del 2018 il 74,5% delle imprese intervistate ritiene le scorte di magazzino adeguate, una percentuale ben più alta del 65,3% dello scorso trimestre che comporta una conseguente

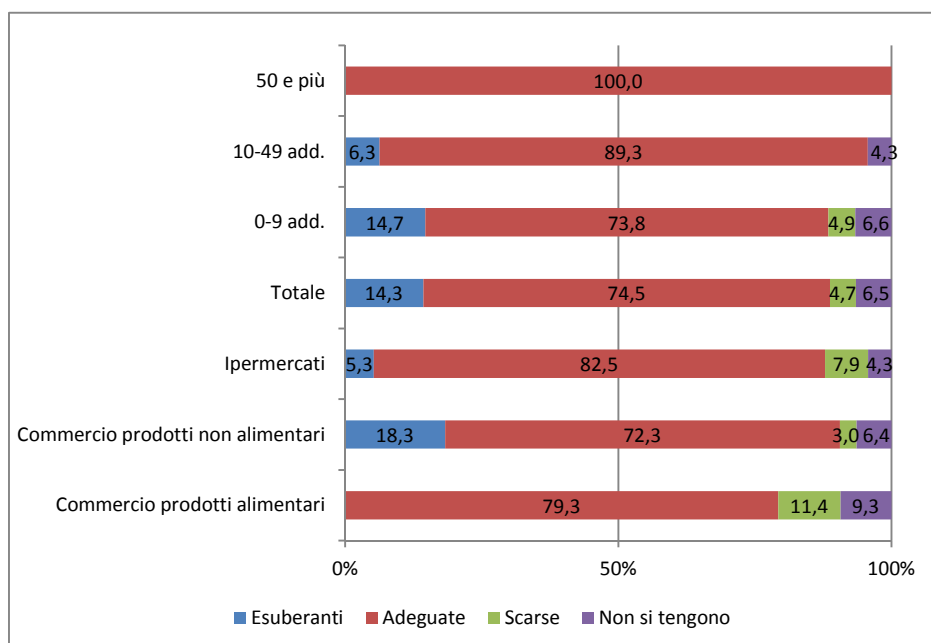
diminuzione della percentuale di chi considera le scorte esuberanti (14,3% in questo trimestre contro il 25,7% del trimestre scorso) a fronte del 4,7% di chi le considera scarse e del 6,5% di chi non le tiene.

A livello settoriale gli *ipermercati* hanno la percentuale più alta di scorte adeguate con un 82,5%, e il valore riguardante la scarsità delle giacenze, con un 7,9%, supera quello di chi le ritiene esuberanti (5,3%).

Bene anche il *commercio dei prodotti alimentari* per cui non c'è esubero di giacenze e solo l'11,4% le considera scarse (il restante 9,3% non ne ha).

A livello dimensionale sono sempre le imprese appartenenti alla fascia di minori dimensioni, come evidenziato anche nelle indagini passate, a determinare l'incidenza percentuale che valuta sovrabbondanti le giacenze; e infatti per le *imprese da 0 a 9 addetti* le giacenze sono esuberanti per il 14,7%, percentuale che si riduce al 6,3% per le *imprese da 10 a 49 addetti* (era 8,4% nel trimestre scorso) e addirittura si annulla, per le *imprese oltre i 50* per le quali le giacenze sono adeguate per il 100%.

**Fig. 18 - Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre, per classe dimensionale e settore attività – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

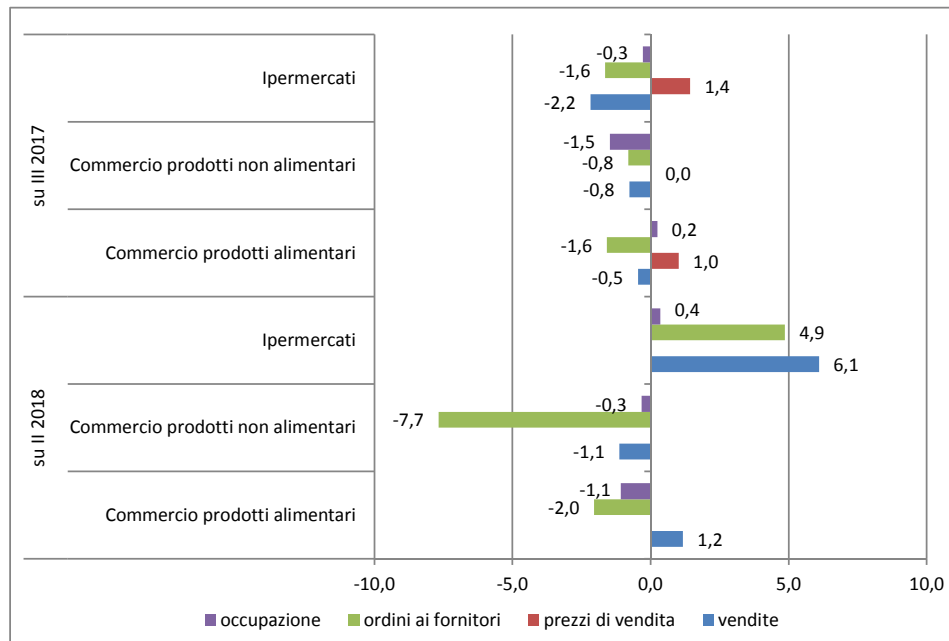
### Riepilogo settoriale

La figura 19 mostra un riepilogo dell'andamento dei diversi settori sia nel confronto congiunturale che tendenziale.

Rispetto al trimestre precedente gli *ipermercati* segnano sempre valori positivi, contrariamente al *commercio al dettaglio di prodotti non alimentari* che ha solo variazioni negative (e il -7,7% negli *ordini ai fornitori* è il valore negativo più alto registrato nell'indagine sul commercio di questo trimestre) e del *commercio al dettaglio di prodotti alimentari* che vede il segno "+" solo per le *vendite*, con un +1,2%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno non va bene un solo settore, se è vero che positivi o invariati sono solo i dati relativi al *prezzo delle vendite* e unicamente per quanto concerne il *commercio al dettaglio dei prodotti alimentari* e *occupazione*, mentre i restanti valori sono tutti con il segno meno.

**Fig. 19 - UMBRIA: andamento di ipermercati, commercio al dettaglio prodotti non alimentari e alimentari - var. % rispetto al trimestre precedente e allo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

### Previsioni per il IV trimestre 2018

Le indicazioni degli imprenditori intervistati sull'andamento atteso per il la fine del 2018 continuano a vedere una situazione di stazionarietà come prevalente aspettativa.

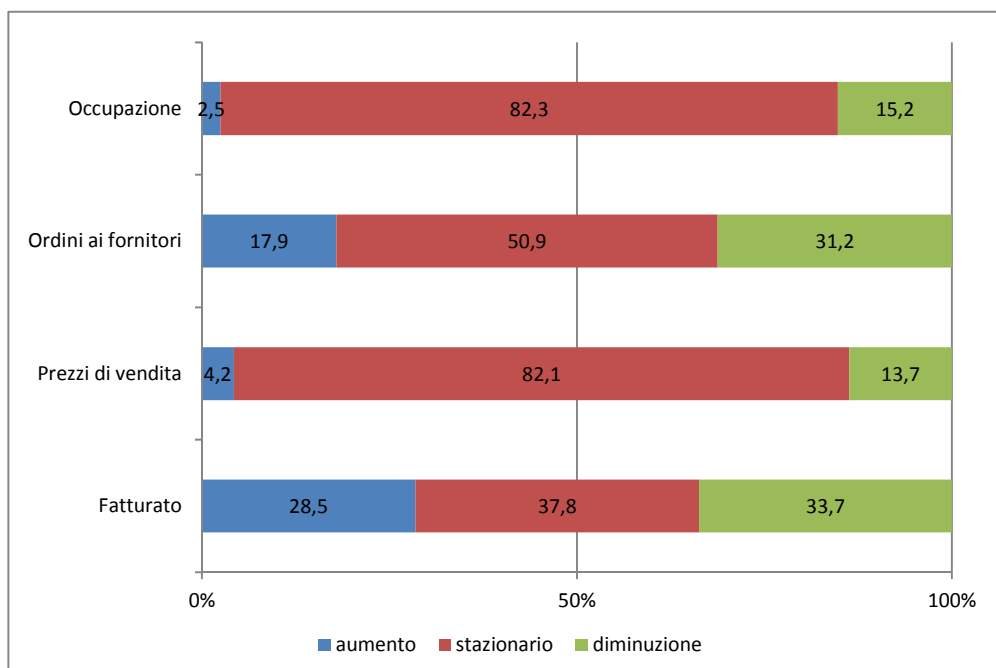
Si prevedono valori stazionari per quanto attiene l'occupazione per l'82,3% valore inferiore al 90,6% del trimestre scorso a vantaggio, però di un 15,2% che prevede una diminuzione e solo un 2,5% un aumento.

Gli ordini ai fornitori resteranno stazionari per il 50,9% (al giugno 2018 la percentuale era stata del 49,1%) con le aspettative di diminuzioni che superano notevolmente quelle di aumento (31,2% contro il 17,9%).

I prezzi di vendita aumenteranno per il 4,2% e diminuiranno per il 13,7% ,con un 82,1% che si aspetta una situazione immutata. Leggermente "migliori" rispetto allo scorso trimestre le aspettative sul fatturato che si prevede stazionario per il 37,8% in peggioramento per il 33,7% e in aumento per il 28,5% degli intervistati (nello scorso giugno i valori erano stati rispettivamente del 49,9%, 35,3% e 14,8%)



**Fig. 20 - UMBRIA: previsioni relative a fatturato, prezzi delle vendite, ordinativi ai fornitori e occupazione - III trimestre 2018 per trimestre successivo**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su indagine Questlab

# CRUSCOTTO ECONOMICO DELL'UMBRIA

III TRIMESTRE 2018

## Il sistema imprenditoriale

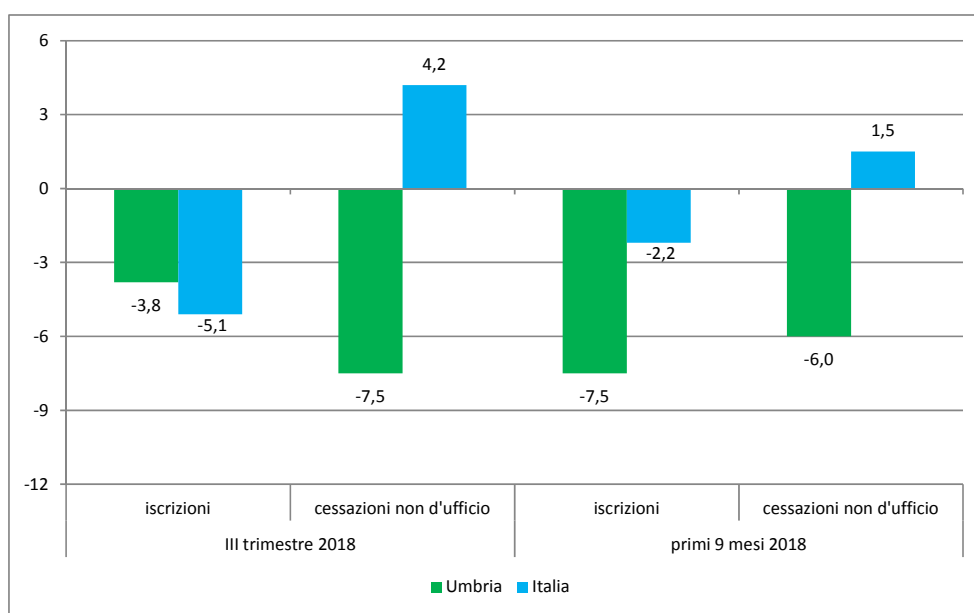
Nel terzo trimestre del 2018 il sistema imprenditoriale umbro vede prevalere il numero delle **iscrizioni** delle imprese, che sono 908, su quello delle **cessazioni**, non d'ufficio, 730 in tutto.

Il flusso delle iscrizioni accusa una lieve contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, un -3,8%, comunque più basso di quello registrato a livello nazionale e che è del -5,1%.

Per quanto attiene alle cessazioni (non d'ufficio) in Umbria diminuiscono rispetto allo scorso anno del 7,5% a differenza di quello che accade a livello nazionale dove aumentano del 4,2%.

Esaminando la situazione dall'inizio dell'anno le iscrizioni diminuiscono in totale in questi nove mesi del 7,5% (-2,2% il valore nazionale) e le cessazioni calano del 6%, contrariamente ad una crescita del valore nazionale che negli ultimi 9 mesi segna un +1,5%.

**Fig. 21 – UMBRIA e ITALIA: iscrizioni e cessazioni non d'ufficio – var. % III trimestre 2018 su III trimestre 2017 e primi nove mesi 2018 su primi nove mesi del 2017**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Per quanto concerne gli andamenti delle diverse attività economiche in relazione allo stesso trimestre dell'anno precedente, è il settore del commercio che ha il maggior numero di iscrizioni, 188, a seguire, con 110, ci sono le costruzioni, e, con 98, i servizi alle imprese.

Anche per quanto concerne le cessazioni sono questi tre i settori che nell'ordine hanno il maggior numero di cancellazioni.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno le iscrizioni aumentano del 38,1% per gli "altri settori", seguono le costruzioni con un +20,9%, e i servizi alle imprese con un +11,4%.

Le variazioni negative più consistenti, sono invece, sempre per quanto riguarda le iscrizioni, nel trasporto e spedizioni (-86,7%), nel turismo (-34,4%) e nel settore delle assicurazioni e credito (-33,3%).

A livello nazionale perdono tutti i settori con una riduzione delle iscrizioni che va da un -2,6% delle costruzioni ad un -21,6% nel turismo. Quanto alle cessazioni aumentano in agricoltura del 19,4% e nei servizi alle imprese del 12,7%; in tutti gli altri settori le cessazioni sono in calo.

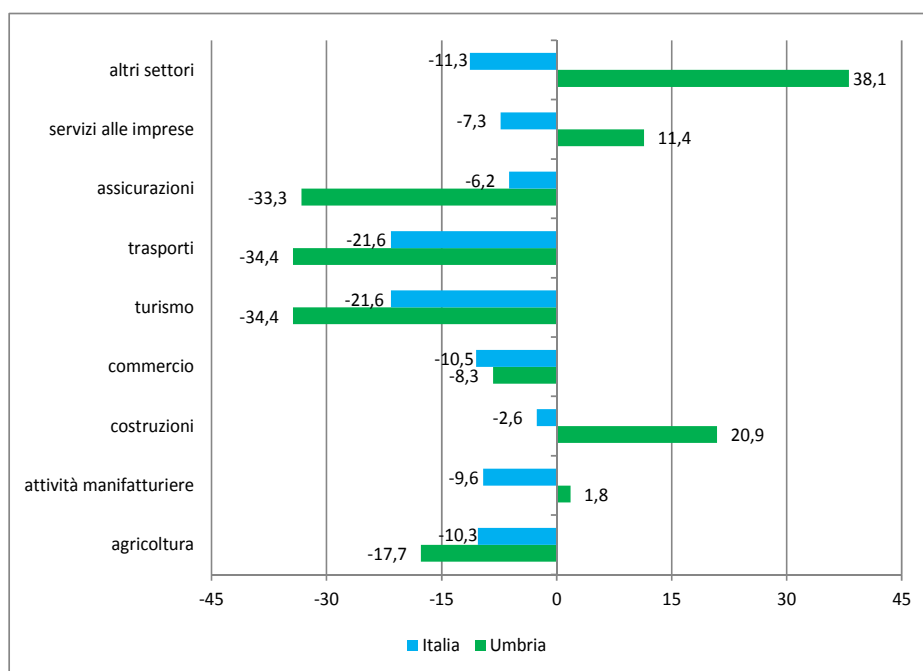
A livello nazionale invece tutti i settori segnano un aumento del numero di cessazioni, eccezion fatta per trasporto e spedizioni con un -4,7% e l'agricoltura con -2,3%.

**Tav. 1 – UMBRIA: iscrizioni e cessazioni – valori assoluti e variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente – III trimestre 2018**

	iscrizioni		cessazioni (non d'ufficio)	
	val. ass.	var.% III 2018/III 2017	val. ass.	var.% III 2018/III 2017
agricoltura	79	-17,7	86	-2,3
attività manifatturiere	58	1,8	68	-8,1
costruzioni	110	20,9	103	-8,8
commercio	188	-8,3	223	-13,6
turismo	42	-34,4	54	-11,5
trasporti	2	-86,7	14	-39,1
assicurazioni	30	-33,3	17	-19
servizi alle imprese	98	11,4	80	12,7
altri settori	87	38,1	47	-9,6

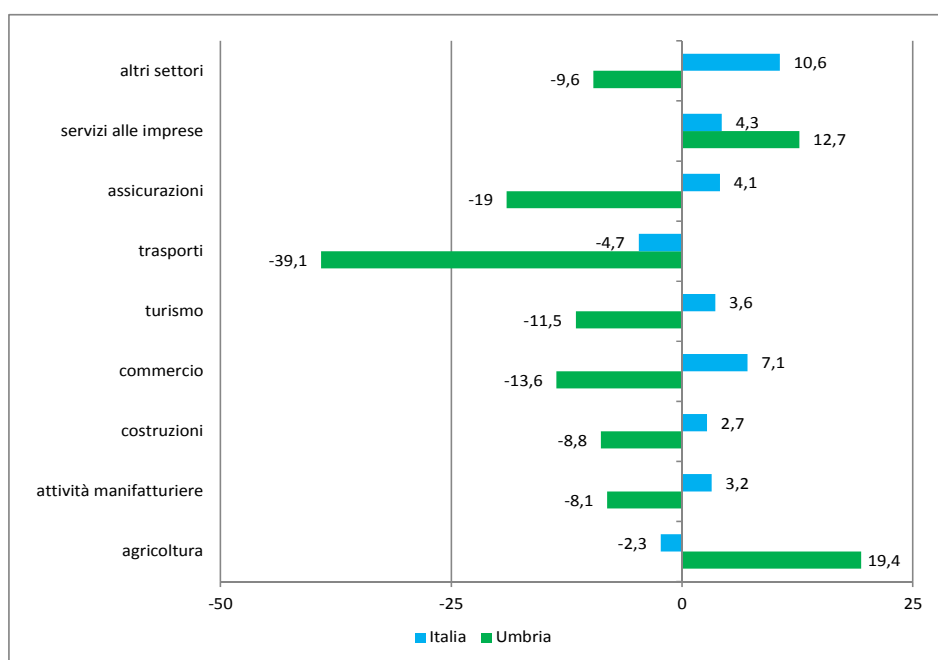
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**Fig. 22 – UMBRIA e ITALIA: iscrizioni per settore di attività - var. % III trimestre 2018 su III trimestre 2017**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

**Fig. 23 – UMBRIA e ITALIA: cessazioni per settore di attività - var. % III trimestre 2018 su III trimestre 2017**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Osservando la **forma giuridica** delle iscrizioni il 64,8% (588) sono imprese individuali, il 26% (236) riguardano società di capitali e il 6,6%, con 60 unità, attengono alle società di persone (le altre forme si fermano al 2,6%).

Rispetto allo stesso trimestre del 2017 hanno variazione positiva solo le imprese individuali, con un +1,4%, mentre diminuiscono le iscrizioni di tutte le altre forme (società di persone con -13%, società di capitali con -12,6% e altre forme con -4%).

A livello nazionale invece calano le iscrizioni per tutte le forme, da un -26,0% delle altre forme ad un -4,6% delle imprese individuali.

In merito alle cessazioni non d’ufficio il 76,4% con 558 unità (solo 30 in merito rispetto al numero delle iscrizioni) è delle imprese individuali, seguono le società di persone con l’11,2% e le società di capitali con un 10% (le altre forme segnano 17 cessazioni, esattamente il 2,3% del totale).

Diminuiscono le cessazioni di tutte le forme giuridiche in Umbria anche se rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno sono le altre forme a segnare un 88,9% in più. La variazione percentuale migliore è segnata dalle società di capitale che vedono le cessazioni diminuire del 18,9%, a seguire le imprese individuali con -8,1% e le società di persona con -1,2%.

In Italia invece a calare sono solo le cessazioni delle società di persona con un -10,4%, le restanti forme hanno variazioni positive.

In merito alla **tipologia** delle imprese iscritte nel terzo trimestre del 2018 il 28,4% (258 imprese giovanili su 908 totali) è rappresentata da aziende di tipo “**giovanile**”, quasi un terzo, 31,6%, da imprese guidate da donne (287 imprese “**femminili**” sul totale iscrizioni) e un 19,2% da imprese “**straniere**” (174 iscrizioni).<sup>1</sup>

<sup>1</sup> *Imprese femminili: l’insieme delle imprese in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite;*  
*Imprese giovanili: l’insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone “under 35” risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite;*  
*Imprese straniere: l’insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.*

Di tutte e tre le suddette tipologie solo le imprese giovanili vedono diminuire le iscrizioni rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, del 8,2%, mentre risultano in aumento quelle delle imprese femminili (+5,1%) e delle straniere (+13,7%).

A livello nazionale sono negative le variazioni di tutte e tre le tipologie e precisamente -4,4% per le iscrizioni femminili, -2,1% per le giovanili e -1,6% per le straniere.

Le iscrizioni delle imprese femminili umbre appartengono per il 27,7% al commercio, seguono altri settori con il 25,5% e servizi alle imprese per il 13,6%.

Rispetto al settembre del 2017 sono in aumento unicamente per altri settori, e servizi alle imprese (rispettivamente +115,4% e +57,9%); da notare che non ci sono iscrizioni nel settore dei trasporti e che quello con la variazione negativa più alta è l'agricoltura, con il 51,2% di iscrizioni in meno, seguito dal -30,4% del turismo.

A livello nazionale variazione positiva con iscrizioni in crescita solo per i servizi alle imprese con un +1,3%.

Le iscrizioni "giovanili" si concentrano per il 32,7% nel commercio, seguono le costruzioni con il 14,1%, altri settori con 13,7% e servizi alle imprese per l'11,7%.

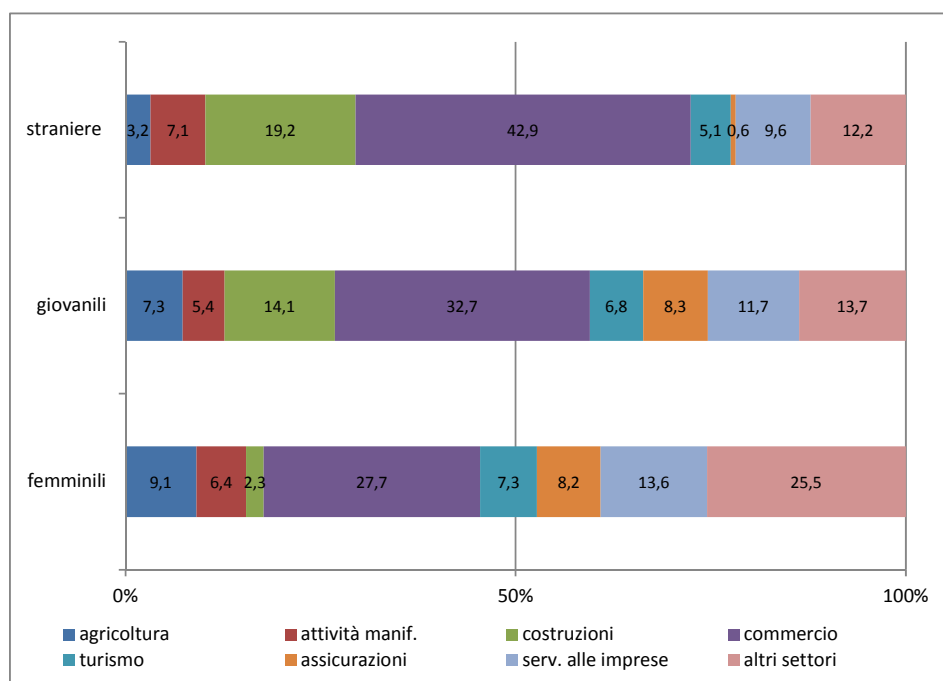
In aumento, rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni giovanili di altri settori (+40%), costruzioni (+11,5%) e commercio (+8,1%) mentre il calo più grande è del 53,1% in agricoltura.

In Italia calano le iscrizioni giovanili in tutti i settori dal -22,8 dei trasporti, al -1,3% delle attività manifatturiere.

Per quanto riguarda le iscrizioni di imprese straniere il 32,7% è nel commercio, il 14,1% nelle costruzioni, il 13,7% in altri settori e l'11,7 nei servizi alle imprese (i restanti settori sono tutti sotto il 10%). Tre i settori che vedono un aumento delle iscrizioni ed esattamente altri settori (+280%), commercio (+45,7%) e servizi alle imprese (+15,4%), negativi tutti gli altri settori con le attività manifatturiere che hanno un numero di iscrizione invariato rispetto al settembre dello scorso anno.

A livello nazionale negativi tutti i settori.

**Fig. 24 – Umbria: iscrizioni nelle imprese per genere - % sul totale femminile, giovanili e straniera per settore.**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

In questo terzo trimestre aumentano i **fallimenti** del 59,4% rispetto al III trimestre del 2017 mentre confrontando i primi 9 mesi del 2018 con i primi 9 dello scorso anno la variazione è negativa del 4,8%. A livello nazionale le diminuzioni sono del 10,9% sul trimestre e del 6,5% confrontando i primi 9 mesi.

In aumento anche i **concordati** sia a livello regionale che nazionale mentre nel confronto dei nove mesi le variazioni sono entrambe negative.

A livello settoriale i fallimenti diminuiscono solo per agricoltura, turismo e altri settori, mentre i concordati aumentano per manifattura, costruzioni e commercio e sono invariati per i restanti settori.

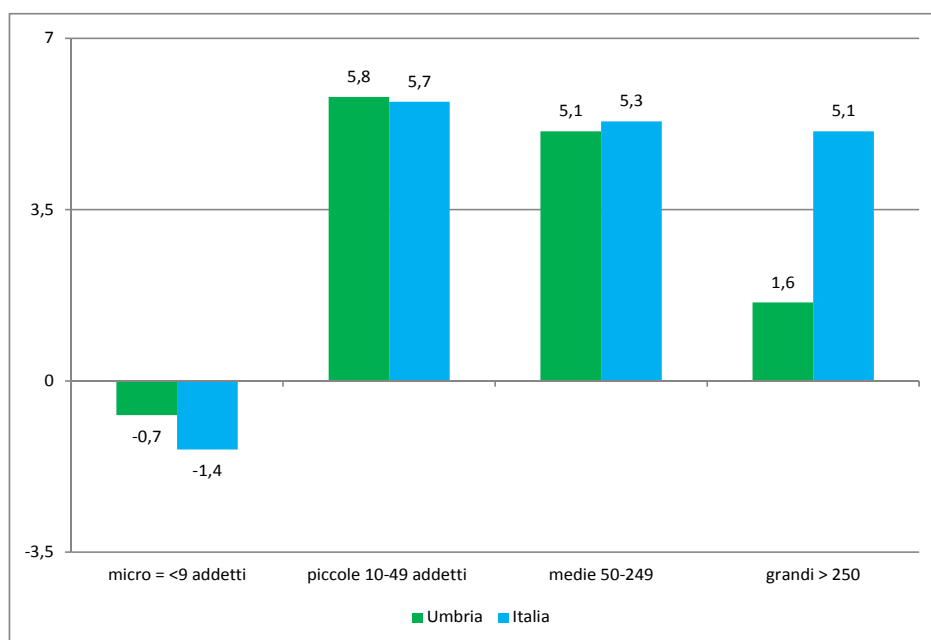
**Scioglimenti e liquidazioni** diminuiscono in Umbria rispetto al terzo trimestre del 2017 del 14,3%, con le uniche variazioni positive quelle di attività manifatturiere (+32%) e commercio (11,9%). A livello nazionale gli scioglimenti calano del 5,2%.

L'**occupazione**, calcolata sulla base dei dati forniti dall'Inps su un insieme significativo di imprese (esattamente 52.876) compresenti e riferiti al trimestre precedente a quello in esame, segna un complessivo +2% (rispetto alle stesse imprese nel II 2017), dato positivo quindi ma inferiore al dato nazionale che è del 2,6%. Variazioni negative solo assicurazioni e credito con -0,9%; a livello nazionale le variazioni degli addetti sono positive in tutti i settori.

A livello dimensionale in Umbria segno negativo solo per le micro imprese sotto i 9 addetti che perdono lo 0,7% (-1,4% a livello nazionale) mentre è in aumento l'occupazione in tutte le altre classi dimensionali con il valore maggiore riscontrato nelle imprese da 10 a 49 addetti che è del +5,8% in linea con il valore nazionale, così come per le medie

Diversa è invece la variazione per le grandi che in Umbria si ferma al +1,6% mentre in Italia è del +5,1%.

**Fig. 25 – UMBRIA e ITALIA: addetti – variazione per classe dimensionale - Il trimestre 2018 su Il trimestre 2017**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

## Dati economici 2017<sup>2</sup>

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il **valore della produzione** delle imprese compresenti degli ultimi tre anni (5.249) è di più di 17 miliardi di euro (17.782.470.505 per l'esattezza).

Il campione di imprese con bilanci compresenti è formato per il 77,2% di imprese micro (fino a 9 addetti), per il 18,3% da imprese piccole (dai 10 ai 49 addetti, per il 3,7% da imprese medie (dai 50 ai 250 addetti) e per il restante 0,8% dalle grandi (oltre 250 addetti).

Un valore della produzione in crescita rispetto ai due anni precedente del 7,1%.

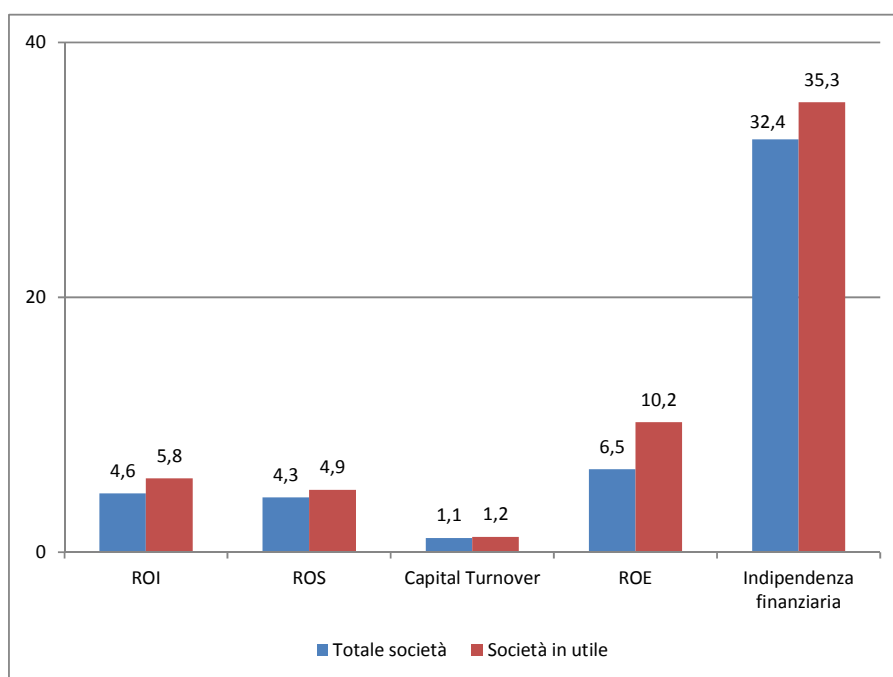
Il 46,6% del valore aggiunto è del commercio segue il manifatturiero con 32,1% (i valori percentuali dello scorso anno erano rispettivamente del 43,25% e 33,12%).

Il manifatturiero ha comunque un valore aggiunto maggiore di tutti gli altri settori (1.328.088.334, notevolmente superiore a quello del commercio di 915.606.172).

Le imprese micro, con il loro 77,2% del totale, creano solo il 13,5% del valore di produzione, mentre le grandi con il loro 0,8% ne creano il 43,1%.

Da un'analisi sulle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2017, le prime ammontano al 79,6% (4180 sulle 5249) cresciute rispetto al 2016 di 2 punti percentuali ( e il 2016 con il suo 77,6% era stato anch'esso migliore di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. I dati di bilancio del 2017 indicano un ROI sul totale delle società del 4,6% (nello scorso 2016 si era attestato al 3,6%) un ROS pari al 4,3% (il valore del 2016 era del 3,5%) e un ROE al 6,5% (5,0% nel 2016). L'indipendenza finanziaria, raggiunge nel 2016 il 32,4%.

**Fig. 26 – Indicatori caratteristici 2017(%)**



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

<sup>2</sup> ROI è l'indicatore della redditività operativa del capitale investito (in %);

ROE è l'indicatore della remunerazione del capitale di rischio (in %);

ROS è l'indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite (in %);

Capital Turnover è l'indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite ;

Indipendenza finanziaria è l'indicatore della proporzione di attivo finanziario attraverso capitale proprio (in %);

le società sono considerate in utile se il valore è =o > 0; in perdita se < 0.

Esaminando le società in utile si evidenzia sono le società di altri settori che realizzano il valore più alto del ROI con 7,5% a seguire manifatturiero e commercio con il 6,3%. Su un valore medio del ROI del totale imprese in utile che è del 5,8% il valore più basso si registra per il settore delle assicurazioni e credito (0,6%) seguito dall'agricoltura con 3,9%.

**Tav. 2 - ROI, ROS e ROE per settori di attività**

	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
agricoltura	2,0	3,9	4,1	6,2	49,0	63,1	1,6	5,8	38,8	37,0
attività manifatturiere	5,3	6,3	5,2	6,0	100,6	105,4	9,2	10,7	31,2	34,1
costruzioni	4,0	5,7	6,1	7,2	66,2	79,4	6,4	10,4	25,7	27,9
commercio	6,4	6,3	3,6	3,0	180,5	207,8	7,9	12,2	29,9	33,6
turismo	0,3	4,5	0,4	5,6	68,4	81,0	-1,1	11,2	27,2	32,2
trasporti	4,4	4,9	3,4	3,8	129,8	130,0	12,5	14,0	20,4	21,0
assicurazioni	0,2	0,6	2,9	10,3	5,5	5,6	2,1	3,2	71,5	78,3
servizi alle imprese	2,2	4,9	5,7	10,8	39,1	45,3	2,2	7,7	39,2	44,4
altri settori	4,1	7,5	3,4	6,2	119,4	121,0	4,8	13,6	31,4	30,5
<b>totale imprese classificate*</b>	4,6	5,8	4,3	4,9	106,4	118,8	6,5	10,2	32,4	35,3
<b>totale imprese registrate**</b>	4,5	5,8	4,3	4,9	105,9	118,4	6,4	10,2	32,3	35,3

\*le imprese classificate sono quelle che possiedono il codice di attività economica \*\* il totale imprese comprende anche le imprese prive di classificazione.

Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere